

spesa dell'esercizio precedente. Tale incremento è comunque da porre in relazione all'utilizzo, in posizione di comando, del personale da trasferire dall'Ente Poste Italiane, di cui si è detto.

b) I principali provvedimenti adottati dall'Ente nel corso dell'esercizio finanziario 1997, in tema di trattamento economico accessorio del personale dipendente, riguardano l'autorizzazione alla sottoscrizione dell'accordo di contrattazione decentrata concordato con le OO.SS. il 14 aprile 1997 (delibera n. 538/97), per la disciplina del sistema premiante nell'anno in questione e l'attribuzione dell'indennità di funzione e dell'indennità di mobilità ai sensi dell'art. 15, 1° comma, della legge 9 marzo 1989, n.88, al personale della IX q.f., reggente di unità funzionale (delibera n. 536 del 16/4/97 e n. 685 del 18/12/97).

Gli uni e gli altri provvedimenti hanno formato oggetto di accurato esame da parte del Collegio sia nel momento della loro formazione, con opportuni interventi durante le sedute del Consiglio di Amministrazione, sia successivamente

alla loro formalizzazione con osservazioni a verbale e relazioni specifiche.

Comunque, il sistema premiante dell'Istituto, previsto dall'accordo di contrattazione decentrata per l'anno 1997 sopra richiamato, è risultato costituito:

- dalle risorse, di cui all'art. 35, comma. 2, del contratto collettivo nazionale di lavoro biennio 94/95 e agli artt. 3 e 6, 5° comma, del C.C.N.L. biennio 1996/97, riservate al personale delle qualifiche funzionali ed a quello delle qualifiche ad esaurimento, quantificate in L. 26.011 milioni;
- dalle risorse di cui all'art. 18 della legge n.88 del 1989, previste nel limite dello 0,10% delle entrate correnti indicate nel bilancio di previsione e quantificate in L. 26.526 milioni;
- dalle risorse di cui all'art. 5 del D.lgs n. 479 del 1994, quantificate in L. 24.319 milioni.

L'ammontare totale di tali risorse (L.75.856.000.000) non esaurisce il costo degli interventi a favore del personale poiché allo stesso importo vanno sommate le disponibilità finanziarie destinate alla retribuzione delle prestazioni di lavoro straordinario e alla

erogazione dell'incentivazione ex legge a favore della decima qualifica funzionale e delle qualifiche dirigenziali, nonché quelle destinate alla remunerazione dei progetti elaborati dal personale dell'Ufficio Tecnico (art. 18, legge n.216/95) e quelle per l'erogazione dei benefici di natura assistenziale e sociale di cui all'art. 59 del D.P.R. n. 509/79, di cui si dirà in appresso.

Quanto alle altre questioni concernenti l'erogazione delle indennità di funzione e di mobilità al personale di cui all'art. 15, I comma, della legge n. 88/1989, si soggiunge che le relative deliberazioni non hanno formato oggetto di osservazioni da parte dell'Autorità Ministeriale di Vigilanza.

e) - Benefici sociali ai dipendenti.

L'art. 59 del D.P.R. n. 509 del 1979 prevede la concessione, nei limiti dell'1% delle spese di personale iscritte al bilancio, di benefici di natura assistenziale e sociale a favore dei propri dipendenti, sotto forma di sussidi, borse di studio, contributi a favore di attività culturali,

ricreative e con finalità sociale, prestiti e mutui edilizi.

Nel 1997, tali benefici, esclusi quelli relativi alla concessione di prestiti e mutui edilizi, risultano erogati per l'ammontare complessivo di L. 3.859.000.000, cioè in misura lievemente superiore all'1% (+ 0,140) del totale delle spese di personale impegnato nello stesso periodo, ma in misura percentualmente inferiore all'indicata aliquota dell'1% se riferito alla spesa "iscritta" quale previsione definitiva.

I provvedimenti salienti in materia adottati dal C.d.A. nell'anno in questione hanno riguardato:

- l'estensione dei benefici in questione a tutto il personale dipendente dall'INPDAP (delibera n. 635 del 14/10/1997);

- la modifica del tasso di interesse per mutui e prestiti ai dipendenti (delibera n. 559 del

16/7/97 e n. 631 del 24/9/97). Nel 1997, sono

stati erogati prestiti ai dipendenti per L.

13.043.764.188 pari allo 0,74% del totale e mutui

per L. 1.085.619.608 pari al 2,22% del totale.

- la ripartizione della spesa per benefici sociali ai dipendenti in ragione di:

- L. 650 milioni, per sussidi;
- L. 500 milioni, per borse di studio;
- L. 2.256 milioni, per copertura assicurativa infermità;
- L. 450 milioni, per assistenza climatica;
- L. 27 milioni, per il fondo di garanzia.

Per l'erogazione dei benefici connessi alla copertura assicurativa per malattia è stata costituita apposita associazione tra enti.

f)- Considerazioni conclusive

Tutti gli oneri concernenti il personale vengono posti a carico, secondo criteri di riparto appositamente stabiliti, delle singole ex gestioni, con l'unica eccezione, come già precisato nella precedente parte generale, della Cassa di recente istituzione concernente il fondo per l'erogazione del trattamento pensionistico ai dipendenti dello Stato. Ciò nella ragionevole ovvia considerazione che, al momento, l'Ente non svolge al riguardo specifiche funzioni amministrative.

E' opportuno, tuttavia, che in vista dell'assunzione effettiva dell'onere della

erogazione ai pensionati statali del trattamento di quiescenza, l'Ente si faccia carico di reperire per tempo le risorse finanziarie necessarie a retribuire il personale che verrà addetto all'espletamento di tale compito.

2.- I FONDI INTEGRATIVI DEL TRATTAMENTO DI
PENSIONE DEI DIPENDENTI PROVENIENTI DAL
SOPPRESSO ENPAS E DAL SOPPRESSO ENPDEP

Si premette che nell'anno 1997, come peraltro già evidenziato in altra parte della presente relazione, sono cessati dal servizio complessivamente n. 257 dipendenti, di cui 19 unità per limiti di età, n. 184 unità per dimissioni volontarie, n. 42 unità per passaggi ad altre Amministrazioni e n. 12 unità per altre cause.

Il personale proveniente dai soppressi Enti ENPAS ed ENPDEP conserva il diritto di ottenere, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi, rispettivamente, del Regolamento approvato con D.I. 22 febbraio 1971 e del Regolamento approvato con D.I. 19 febbraio 1994, il trattamento di previdenza costituito da una pensione integrativa delle prestazioni a carico dell'A.G.O., nonché dalle quote di aggiunta di famiglia in quanto spettanti, e il trattamento di quiescenza costituito da una indennità di buonuscita corrisposta dall'Ente, ovvero da una indennità una tantum, nel caso di mancata maturazione del diritto alla pensione integrativa.

Alla erogazione di tali benefici, provvedono nell'ambito dell'INPDAP due distinti fondi, denominati "Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego", la cui gestione è stata fatta salva e trasformata in gestione autonoma dal D.P.R. n. 479 del 1994, ancorché la loro conservazione fosse stata limitata con riferimento al personale in servizio o già cessato dal servizio alla data di entrata in vigore della legge 20 marzo 1975, n. 70.

Come si è avuto modo di rappresentare nelle relazioni ai precedenti conti consuntivi, la gestione dei fondi suddetti è afflitta da gravi deficienze, al cui superamento, nell'intento del legislatore, doveva contribuire la ripristinata possibilità per il personale in servizio di iscriversi a tali fondi con il riscatto del servizio pregresso e l'estensione delle norme concernenti l'assoggettamento alla ritenuta previdenziale della quota di maggiorazione della base pensionabile e di quelle relative all'omogeneizzazione dei trattamenti di pensione (L. 23.12.94, n. 724 - art. 15, comma 6).

In applicazione di siffatta normativa e di quella contrattuale di cui all'art. 39 del C.C.N.L. vigente nel 1995, l'Ente adottò, in ossequio anche alle

direttive del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di cui alla nota 30.3.1996, n. 40451, la deliberazione n. 325 del 29 maggio 1996, con la quale, apportando opportune modifiche ai citati Regolamenti, assunse a proprio carico la quota di pensione integrativa relativa all'indennità integrativa speciale maturata da ciascun avente titolo e, nell'intento di assicurare l'effettiva originaria funzione integrativa della pensione dei fondi, stabilì nuovi termini di raffronto e trattamenti minimi garantiti.

Occorre, tuttavia, precisare che i provvedimenti normativi e amministrativi succitati non sembrano aver prodotto significativi effetti, ai fini del riequilibrio delle gestioni in questione, anzi sembrano essere andati in senso del tutto opposto alle esigenze segnalate, in più di una occasione, dal Collegio dei Sindaci con le relazioni ai bilanci di previsione ed ai conti consuntivi degli anni decorsi e riprese dai Ministeri Vigilanti in sede di approvazione degli stessi. Comunque, le tabelle che seguono espongono in termini riassuntivi le risultanze della gestione 1997 dei fondi in argomento raffrontandole con quelle dell'esercizio precedente:

TABELLA 1/FOND.

RENDICONTO FINANZIARIO - COMPETENZA					
ACCERTAMENTI				DIFFERENZA	
		1996	1997	Valore assoluto	%
TIT. I	Entrate Contributive	1.473.820.742	1.174.472.186	-299.348.556	-20,31
TIT. III	Altre entrate	4.350.068.583	4.845.081.676	495.013.093	11,38
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.823.889.325	6.019.553.862	195.664.537	3,36
TIT. IV	Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	53.077.300	20.027.780.388	19.974.703.088	37.633,23
TIT. VII	Entrate per partite di giro	19.215.458.529	61.223.972.338	42.008.513.809	218,62
	TOTALE ACCERTAMENTI	25.092.425.154	87.271.306.588	62.178.881.434	247,80
IMPEGNI				DIFFERENZA	
		1996	1997	Valore assoluto	%
TIT. I	Spese correnti	8.925.651.519	29.666.537.069	20.740.885.550	232,37
TIT. II	Spese in c/capitale	9.852.053	94.093	-9.757.960	-99,04
TIT. IV	Spese per partite di giro	19.215.458.529	61.223.972.338	42.008.513.809	218,62
	TOTALE IMPEGNI	28.150.962.101	90.890.603.500	62.739.641.399	222,87
	Disavanzo finanziario di competenza	-3.058.536.947	-3.619.296.912	-560.759.965	18,33

TABELLA 2/FOND.

RENDICONTO FINANZIARIO - CASSA				
RISCOSSIONI			DIFFERENZA	
	1996	1997	Valore assoluto	%
in c/competenza	21.279.086.162	85.140.905.327	63.861.819.165	300,12
in c/residui	1.302.183.641	821.838.785	-480.344.856	-36,89
TOTALE RISCOSSIONI	22.581.269.803	85.962.744.112	63.381.474.309	280,58
Fondo di cassa iniziale	5.354.358.606	7.557.506.948	2.193.148.342	40,88
PAGAMENTI			DIFFERENZA	
	1996	1997	Valore assoluto	%
in c/competenza	20.197.309.901	85.925.548.952	65.728.239.051	325,43
in c/residui	190.811.560	3.455.805.917	3.264.994.357	1.711,11
TOTALE PAGAMENTI	20.388.121.461	89.381.354.869	68.993.233.408	338,40
Fondo di cassa al 31 dicembre	7.557.506.948	4.138.896.191	-3.418.610.757	-45,23

In primo luogo, si osserva che la gestione si chiude con un disavanzo finanziario di competenza di L. 3.619.296.912, che si aggiunge al disavanzo finanziario di competenza dell'esercizio precedente (pari a L. 3.058.536.947) ed è a quest'ultimo superiore di L. 560.759.965. Ciò, nonostante che la gestione abbia provveduto al realizzo di valori mobiliari in scadenza per complessive L. 19.974.900.000 ed all'utilizzo pressoché integrale del ricavato per le esigenze connesse alla erogazione delle prestazioni istituzionali. Invero, dall'esame della tabella innanzi riportata, relativa al rendiconto finanziario delle partite di competenza, si evince che l'evidenziato disavanzo finanziario dell'esercizio 1997 è pari alla somma algebrica del disavanzo di parte corrente (L. 6.019.553.862 - L. 29.666.537.069 = L. 23.646.983.207) e dell'avanzo della parte in conto capitale (L. 20.027.780.388 - L. 94.093 = L. 20.027.686.295), essendo in pareggio le partite di giro.

Nel dettaglio, non può non essere segnalato:

- che le entrate contributive sono state accertate in misura inferiore di quasi 300 milioni (- 20%) a quelle corrispondenti dell'esercizio precedente ed un po' più della stessa cifra a quelle inizialmente previste (- L. 350.527.814);
- che le altre entrate correnti (Tit. III) risultano accertate in misura superiore di oltre 495 milioni di lire (+ 11,4%) a quelle dell'esercizio precedente. Tra le stesse assumono particolare rilievo le entrate per interessi e premi su titoli emessi o garantiti dallo Stato (L. 1.958.950.000), gli interessi sui conti correnti bancari e postali (L. 799.724.024) e il recupero di prestazioni istituzionali (L. 1.433.903.938);
- che le entrate in conto capitale relativamente al titolo IV "Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti" ancorché accertate in misura inferiore al previsto (- L. 30.947.219.612), risultano notevolmente superiori a quelle corrispondenti dell'esercizio precedente (+ L. 19.974.703.088) e vanno poste in relazione al già accennato realizzo di valori

mobiliari.

Di contro, si osserva:

- una forte impennata delle spese correnti, rispetto ai valori accertati al termine dell'esercizio precedente, passate da L. 8.925.651.519 a L. 29.666.537.069 (+ 232%), delle quali L. 28.688.077.307 per pensioni e relativi trattamenti. Il vistoso incremento della spesa in parola va posto in relazione, in primis, alla intervenuta esecuzione nell'anno in questione della citata deliberazione n. 325 del 1996, il cui onere anziché essere ripartito nei tre esercizi previsti - 1995, 1996 e 1997 - è stato fatto gravare solamente sull'ultimo di essi. L'emissione, poi, dei provvedimenti di riliquidazione della prestazione previdenziale con la loro comunicazione, nell'anno in questione, agli interessati, ha consentito la riapertura nei confronti di questi ultimi dei termini per richiedere la corresponsione anticipata sotto forma di capitalizzazione della relativa rendita. A ciò aggiungasi che, in vista della sospensione dal 1° gennaio 1998 del suddetto beneficio della capitalizzazione della

rendita, (art. 59, 2° comma della legge n. 449/97), numerosi dipendenti si sono affrettati a chiedere il collocamento anticipato in quiescenza con contestuale istanza di concessione del beneficio in parola. L'insieme di tali motivi ha comportato, a carico dell'esercizio finanziario in esame, il concentramento di oneri di competenza di più esercizi;

- l'assenza, come già evidenziato, del reinvestimento dei capitali realizzati per scadenza di valori mobiliari di proprietà.

Anche le partite di giro, ancorché bilancianti, hanno registrato dei fortissimi incrementi rispetto al decorso esercizio, passando da L. 19.215.458.529 a L. 61.223.972.338 (+ 219%). La differenza (+ L. 42.008.513.809) va posta soprattutto in relazione all'iscrizione nel bilancio di cui trattasi, sia in entrata che in uscita, dell'ammontare (L. 36.523.010.938) dell'indennità integrativa speciale al personale in quiescenza della ex gestione assistenza sanitaria, il cui onere è a carico del Ministero del Tesoro.

Il fondo integrativo in parola provvede ad erogare materialmente quanto dovuto, ricevendo dalla coesistente ex gestione ENPAS - Fondo Statali i mezzi finanziari necessari pari a L. 31.617.521.406. Quest'ultima gestione provvede, poi, a richiedere periodicamente al suindicato Dicastero il rimborso di quanto anticipato.

La differenza di L. 4.905.489.532 (L. 36.523.0010.938 - L. 31.617.521.406), sia in entrata che in uscita, si riferisce ad errata contabilizzazione della stessa ed alla sua rettifica.

La gestione di cassa, a sua volta, presenta rispetto all'anno precedente, gli stessi incrementi rilevati nella gestione di competenza. In particolare, le riscossioni, in c/competenza ed in c/residui, sono ammontate a L. 85.962.744.112, con un incremento di L. 63.381.474.309 (+ 280%) rispetto alle corrispondenti riscossioni del 1996, mentre i pagamenti sono stati disposti nell'importo complessivo di L. 89.381.354.869, con un incremento di L. 68.993.233.408 (+ 338%)